

2.1. Contesto politico istituzionale svizzero

Il Piano di studio è stato elaborato all'interno del contesto definito dall'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS) del 14 giugno 2007 che il Ticino ha sottoscritto il 17 febbraio 2009. Proprio per questa ragione è importante richiamare alcuni articoli del Concordato (art. 8, art. 3, art. 7).

Accordo intercantonale HarmoS - art. 8 Piani di studio, mezzi d'insegnamento e strumenti di valutazione

¹ L'armonizzazione dei piani di studio e il coordinamento dei mezzi d'insegnamento sono garantiti a livello delle regioni linguistiche.

² Piani di studio, mezzi d'insegnamento e strumenti di valutazione, come pure gli standard di formazione, sono coordinati tra di loro.

³ I cantoni collaborano nell'ambito delle regioni linguistiche alla messa in vigore del presente accordo. Essi possono adottare le disposizioni organizzative che s'impongono.

⁴ La CDPE e le regioni linguistiche si consultano caso per caso per sviluppare delle prove di riferimento sulla base degli standard di formazione.

L'art. 8 indica come l'armonizzazione della scuola obbligatoria su scala nazionale avvenga attraverso l'armonizzazione dei suoi obiettivi, fissati in termini di competenze fondamentali sulla base dei modelli di competenza, e attraverso la valutazione del raggiungimento di queste competenze a livello dell'intero sistema.

I piani di studio e i mezzi d'insegnamento invece, conformemente al principio della sussidiarietà, devono essere elaborati e coordinati a livello delle diverse regioni linguistiche, in quanto tra loro esistono considerevoli differenze culturali, pedagogiche e curricolari. Il presente Piano di studio è di competenza cantonale in quanto il Canton Ticino è considerato regione linguistica.

Accordo intercantonale HarmoS - art. 3 Formazione di base

¹ Durante la scuola obbligatoria, tutte le allieve e gli allievi acquisiscono e sviluppano le conoscenze e le competenze fondamentali, nonché l'identità culturale, che permettono loro di continuare ad imparare durante tutta la vita e di trovare il loro posto nella vita sociale e professionale.

² Nel corso della scuola obbligatoria, ogni allieva e ogni allievo acquisisce la formazione di base che le/gli permette d'accedere ai cicli di formazione professionale o di Formazione generale di grado secondario II, in particolare nei seguenti settori:

a. **lingue**: una solida formazione di base nella lingua locale (padronanza orale e scritta) e delle competenze essenziali in una seconda lingua nazionale e almeno in un'altra lingua straniera;

b. **matematica e scienze naturali**: una formazione di base che permetta di applicare nozioni e procedure matematiche essenziali e che dia la capacità di riconoscere le connessioni fondamentali delle scienze naturali e tecniche;

c. **scienze umane e sociali**: una formazione di base che permetta di conoscere e capire gli aspetti fondamentali dell'ambiente fisico, umano, sociale e politico;

d. **musica, arte visiva e arte applicata**: una formazione di base teorica e pratica diversificata, mirata allo sviluppo della creatività, dell'abilità manuale e del senso estetico, nonché all'acquisizione di conoscenze inerenti al patrimonio artistico e culturale;

e. **movimento e salute**: un'educazione al movimento e un'educazione alla salute dirette allo sviluppo di capacità motorie e d'attitudini fisiche, come pure alla promozione del benessere fisico e psichico.

³ *La scuola obbligatoria favorisce nelle allieve e negli allievi lo sviluppo di una personalità autonoma come pure l'acquisizione di competenze sociali e del senso di responsabilità verso il prossimo e verso l'ambiente.*

L'art. 3 del Concordato descrive gli obiettivi della scuola obbligatoria, indica i settori disciplinari per i quali ogni allievo deve poter acquisire una formazione di base e sottolinea come la formazione scolastica, al di là delle Discipline, debba favorire lo sviluppo di tutta la persona dell'allievo.

Accordo intercantonale HarmoS - art. 7 Standard di formazione

¹ *Allo scopo d'armonizzare gli obiettivi dell'insegnamento a livello nazionale, si fissano degli standard nazionali di formazione.*

Un ulteriore elemento centrale del Concordato HarmoS è la definizione degli standard nazionali di formazione (art. 7). Essi descrivono le competenze fondamentali che gli allievi devono possedere in determinate Discipline (lingua di scolarizzazione, lingue seconde, matematica e scienze naturali) e in determinati momenti della scolarità obbligatoria. Nello specifico, le competenze fondamentali sono state definite alla fine del quarto, dell'ottavo e dell'undicesimo anno di scuola per la lingua di scolarizzazione, la matematica e le scienze naturali, mentre per le lingue seconde si riferiscono unicamente alla fine dell'ottavo e dell'undicesimo anno di scuola, considerato che queste ultime sono insegnate solo a partire dalla terza elementare.

Esse sono essenziali per la continuazione del percorso formativo e costituiscono i punti di riferimento per il monitoraggio del sistema formativo sul piano nazionale.

Si evidenzia quindi come le competenze fondamentali siano state considerate e siano contenute nel presente Piano di studio nelle parti dei piani disciplinari di italiano, lingue seconde, matematica e scienze naturali.

2.2. Disposizioni HarmoS e organizzazione dei gradi scolastici in Ticino

Conformemente alla Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (art. 6) la frequenza della scuola è obbligatoria per tutte le persone residenti nel Canton Ticino di età compresa tra i quattro e i quindici anni d'età.

Sul piano svizzero, il Concordato HarmoS fissa la durata della scuola dell'obbligo e la suddivide nei seguenti gradi scolastici: grado primario, che comprende anche la scuola dell'infanzia, della durata totale di otto anni (due di scuola dell'infanzia e sei di scuola elementare) e grado secondario I della durata di tre anni.

Il Canton Ticino beneficia però di una deroga che permette di mantenere l'attuale distribuzione degli anni di scuola tra grado primario e grado secondario I, rispettando comunque la durata totale dell'obbligo scolastico di undici anni (Concordato HarmoS, art. 6 cpv. 3).

In Ticino la scuola dell'obbligo rimane quindi suddivisa nei tre gradi scolastici seguenti:

- scuola dell'infanzia (un anno facoltativo, due anni obbligatori);
- scuola elementare (cinque anni);
- scuola media (quattro anni).

Nel Concordato HarmoS (art. 6 cpv. 5) si promuove inoltre la flessibilizzazione della percorrenza dei cicli: il tempo necessario per frequentare i diversi gradi scolastici è legato allo sviluppo individuale; ad ogni singolo allievo dovrà quindi essere data la possibilità di percorrere i gradi scolastici più o meno rapidamente, secondo le sue predisposizioni, le sue capacità e la sua maturità personale. Il tempo effettivamente necessario ad ogni allievo per percorrere i differenti gradi della scuola dell'obbligo corrisponderà dunque generalmente, ma non obbligatoriamente, alle rispettive durate dei gradi indicate in precedenza.

2.3. Cicli del Piano di studio

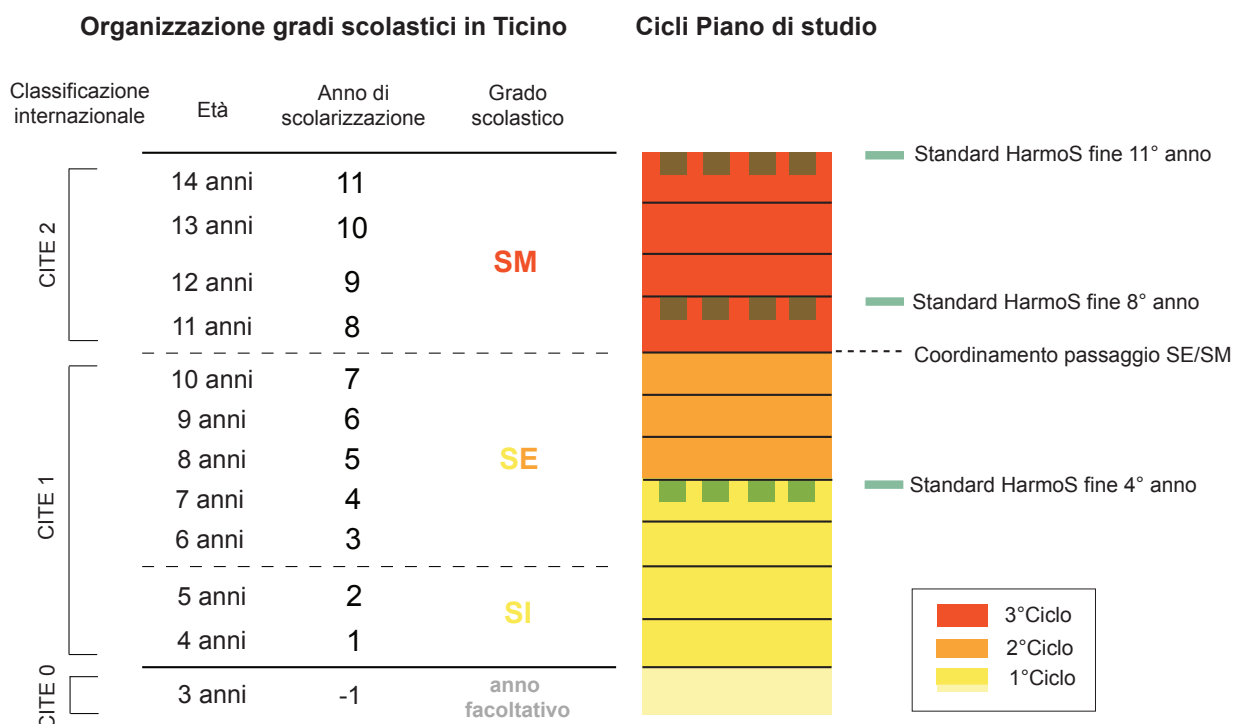
Il Piano di studio risulta strutturato nei tre seguenti cicli:

- 1° ciclo:** (primo anno facoltativo SI) / primo - quarto anno di scolarizzazione
un anno facoltativo / due anni obbligatori scuola dell'infanzia - prima e seconda elementare
- 2° ciclo:** quinto - settimo anno di scolarizzazione
terza, quarta e quinta elementare
- 3° ciclo:** ottavo - undicesimo anno di scolarizzazione
ciclo di osservazione + ciclo d'orientamento della scuola media

Come definito da HarmoS, i due anni di scuola dell'infanzia obbligatori e i primi due anni di scuola elementare sono stati riuniti in un unico ciclo, considerata l'importanza del principio di flessibilità di percorrenza per questa fascia di età e la continuità nello sviluppo delle competenze. Tenendo conto del collocamento delle competenze fondamentali alla fine dell'ottavo anno di scuola (vale a dire prima media), è importante sottolineare la necessità di consolidare il coordinamento tra scuola elementare e scuola media, allo scopo di promuovere quella continuità educativa che la realizzazione di un Piano di studio della scuola dell'obbligo intende perseguire.

Nella figura seguente sono state riassunte in modo schematico le corrispondenze tra l'organizzazione dei gradi scolastici e la struttura del Piano di studio.

Figura 1
Gradi scolastici e cicli del Piano di studio



2.4. Elementi chiave che caratterizzano i tre gradi scolastici

La scuola dell'infanzia (in seguito SI) accoglie il bambino che proviene dal contesto familiare ed è chiamata a svolgere una prima funzione di socializzazione, di stimolazione dello sviluppo affettivo, di conquista delle abilità espressivo-comunicative e percettivo-corporee utili per conoscere il mondo e costruire relazioni sociali. La finalità generale è quindi di offrire a tutti i bambini uguali opportunità e di creare le condizioni affinché abbiano la possibilità di sviluppare una prospettiva di vita positiva all'interno della società.

Le attività educative sono orientate allo sviluppo dell'autonomia, del rispetto di sé e degli altri, della capacità di cooperare, di affrontare le incertezze e di prendere decisioni, così come allo stimolo e alla crescita degli strumenti cognitivi e di conoscenza del reale, del proprio ambiente di vita e di una prima comprensione degli stimoli che la società propone loro.

La SI introduce il bambino alla costruzione di una propria visione del mondo attraverso un processo che continuerà per tutta la vita; un processo di apprendimento attivo, sensoriale, conoscitivo, sociale ed emotivo, che passa dalla stimolazione di un continuo confronto con l'esperienza. Sul piano emotivo e cognitivo si tratta dunque di sviluppare la curiosità e l'interesse per il reale, di elaborare una prima personale organizzazione delle conoscenze, di sperimentare il valore del dubbio, permettendo ai bambini di costruire fiducia nel proprio pensiero e capacità di discutere ed argomentare.

Per quanto riguarda la competenza comunicativa, la scuola dell'infanzia accoglie le lingue d'origine e promuove l'acquisizione della lingua di scolarizzazione, strumento essenziale per l'accesso da parte del bambino alla costruzione del pensiero e allo sviluppo di competenze, così come per la coesione del gruppo e la costruzione dell'insieme delle relazioni sociali. La SI è parte integrante della scuola dell'obbligo e come tale è nel contempo autonoma e collegata alla scuola elementare. In questo senso è particolarmente chiamata a promuovere l'acquisizione delle competenze necessarie anche in vista della formazione successiva. Le attività didattiche alternano fra il collettivo, l'individuale, le attività differenziate e a gruppi, alla ricerca della stimolazione ottimale in base alle esigenze personali degli allievi all'interno di una vita di gruppo.

La scuola elementare (SE) prosegue la scoperta del mondo reale e culturale. Si consolidano le capacità di comunicazione linguistica e quelle logico-matematiche iniziate alla scuola dell'infanzia, così come la socializzazione dei bambini e l'affermazione della fiducia nelle loro possibilità. L'intenzione educativa è quella di consolidare e allargare ulteriormente le basi per un percorso formativo degli allievi che continuerà negli anni. Questo significa fornire all'allievo le chiavi per apprendere ad apprendere, promuovere la volontà di progredire nel sapere, permettergli di acquisire gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i vari contesti (naturali, sociali, culturali, ecc.) nei quali esso si troverà a vivere ed a operare. I primi due anni (attuale primo ciclo della SE) mantengono metodologie di lavoro ancora predisciplinari o pluridisciplinari attraverso il lavoro su temi ampi e globali senza rinunciare a far acquisire apprendimenti anche specifici. Nel secondo ciclo della SE l'insegnamento si diversifica andando progressivamente ad affrontare ambiti più specifici e disciplinari che saranno ulteriormente approfonditi durante il terzo ciclo di scolarizzazione. Le attività didattiche sono sia lezioni collettive, sia lavori sempre più autonomi, alla ricerca della risoluzione di situazioni-problema, di sviluppo di progetti di classe (attorno ai temi disciplinari o della Formazione generale), ma anche differenziati individualmente o in gruppo.

La scuola media (SM) prosegue il lavoro formativo dei settori precedenti, differenzia maggiormente e approfondisce l'approccio disciplinare, offrendo la possibilità all'allievo di scegliere, almeno parzialmente, il suo curriculum. Cerca di rispondere ai bisogni dei suoi allievi in collaborazione con i contesti formativi familiari e sociali. Lo sviluppo personale dell'allievo è caratterizzato dal progressivo passaggio all'adolescenza, con la costruzione di nuove capacità intellettuali astratte, ma anche con un interesse marcato per le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei.

L'eterogeneità dello sviluppo degli allievi costringe la scuola media a prevedere la possibilità di spazi creativi, opzionali ed anche percorsi differenziati attraverso i quali promuovere sia le formazioni disciplinari che la dimensione della Formazione generale.

Alcuni dei principi ispiratori dei settori precedenti (l'integrazione sociale, l'essere cittadino e lo sviluppo di valori quali la giustizia, la concordanza, la democrazia e il rispetto reciproco, la riflessione sul significato della diversità, ecc.) assumono nuovi significati.

L'acquisizione di strumenti linguistici e matematici di comunicazione e di codifica, di competenze culturali, di competenze trasversali necessarie per lo sviluppo dell'insieme della persona-allievo, competenze che diventano chiavi di lettura di situazioni, fenomeni umani, sociali o ambientali, sono una finalità da realizzare utilizzando metodologie didattiche congruenti, affinché l'allievo e futuro cittadino disponga di tutti gli strumenti richiesti dalla società e dal mondo formativo e professionale post-obbligatorio. Accanto allo sviluppo dei processi (cognitivi e conoscitivi) relativi alle discipline, in ogni insegnamento si ricorderà di porre attenzione alle Competenze trasversali che sono utili e necessarie per il seguito della scolarizzazione. Ogni istituto di Scuola media prevederà anche degli spazi di lavoro per l'approfondimento dei temi della Formazione generale, sia con giornate tematiche, sia con lavori interdisciplinari. Al termine della scuola dell'obbligo, l'allievo dovrebbe essere in grado di affrontare con autonomia la continuazione della sua formazione nel settore successivo, proseguendo lo studio nel settore medio-superiore o indirizzandosi verso le formazioni professionali.